



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 01 dicembre 2020



ANBI Emilia Romagna

30/11/2020 **AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva** E. B.: Redazione AGR
Alluvione a Bitti, ANBI: ripristinare subito Missione #ItaliaSicura

1

Consorzi di Bonifica

30/11/2020 Telelibertà		
<u>Consorzio di Bonifica di Piacenza, sospese...</u>		2
01/12/2020 Libertà Pagina 1		
<u>Bonifica, elezioni fermate dal Tribunale</u>		3
01/12/2020 Libertà Pagina 1		
<u>UNA SCOSSA SALUTARE</u>		4
01/12/2020 Libertà Pagina 14	<i>Marcello Pollastri</i>	
<u>Il Tribunale congela le elezioni della Bonifica «Negare il voto on...</u>		5
01/12/2020 Libertà Pagina 14		
<u>«In regione solo a Piacenza più liste e contestazioni»</u>		7
01/12/2020 Libertà Pagina 14		
<u>Nel 1869 il "Primo Circondario del Po"</u>		8
01/12/2020 Libertà Pagina 45		
<u>Elezioni fermate dal Tribunale è una scossa salutare</u>		10
30/11/2020 Piacenza Online	<i>Redazione Online</i>	
<u>Il tribunale di Piacenza sospende le elezioni del</u>		12
30/11/2020 Piacenza24		
<u>Sospese le elezioni del Consorzio di</u>		14
30/11/2020 PiacenzaSera.it		
<u>"Sospese le elezioni della Bonifica", il tweet di Sforza Fogliani</u>		15
30/11/2020 TeleReggio		
<u>Consorzio di bonifica dell' Emilia...</u>		16
01/12/2020 La Nuova Ferrara Pagina 25	<i>ALE.BAS.</i>	
<u>Ok alla convenzione per controllare le nutrie</u>		17
01/12/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44		
<u>Indagine sul Consorzio di</u>		18
30/11/2020 Ravenna24Ore.it	<i>gzampaglione</i>	
<u>Lugo: Cerimonia cippo a Diego Fiocchi -</u>		20
30/11/2020 RavennaNotizie.it	<i>Redazione</i>	
<u>Lugo. Restaurato cippo dedicato alla memoria di Diego Fiocchi</u>		21
30/11/2020 ravennawebtv.it		
<u>Lugo: restaurato il cippo dedicato a Diego Fiocchi, giovane morto sotto i...</u>		22

Comunicati stampa altri territori

30/11/2020 Comunicato Stampa		
<u>PROSEGUE LA TRACIMAZIONE CONTROLLATA DALL'INVASO DI MACCHERONIS</u>		23
30/11/2020 Comunicato Stampa		
<u>ANBI CONCORDA CON LA MINISTRA, BELLANOVA RIPRISTINARE SUBITO LA...</u>		24

Acqua Ambiente Fiumi

30/11/2020 gazzettadiparma.it		
<u>Il Po in magra a 20 anni dalla storica piena del 2000</u>		25
01/12/2020 Corriere di Romagna Pagina 22	<i>GIAMPIERO VALENZA</i>	
<u>È l' ambiente la bussola della Regione Emilia-Romagna</u>		26

Stampa Italiana

01/12/2020 Avvenire Pagina 11	<i>ANTONIO MARIA MIRA</i>	
<u>DISSESTO, IL CASO DEI FONDI MAI USATI</u>		29

ANBI Emilia Romagna

Alluvione a Bitti, **ANBI**: ripristinare subito Missione #ItaliaSicura

(AGR) "La proposta della Ministra, Teresa Bellanova, di ripristinare subito la Struttura di Missione #italiasicura per il contrasto al rischio idrogeologico ci vede assolutamente favorevoli - afferma **Francesco Vincenzi**, presindete **ANBI** - infatti, fu quella una stagione, che ebbe il merito di porre il tema della sicurezza dei territori al più alto livello, presso la Presidenza del Consiglio, riuscendo a sbloccare ingenti risorse già stanziare negli anni, ma ferme nei meandri di quella 'cattiva' burocrazia, che risulta essere ostacolo allo sviluppo come confermano anche i tragici accadimenti, che hanno colpito la Sardegna, i cui Consorzi di bonifica hanno da tempo pronti 42 progetti per la riduzione del rischio idrogeologico e che necessitano di un investimento pari a circa 279 milioni di euro. Servono interventi di prevenzione del rischio e non le postume dichiarazioni di stato di calamità, che mediamente ristorano solo il 10% dei danni subiti dai cittadini, senza considerare l' inestimabile valore delle vite umane perse. Per altro, riparare i danni costa 7 volte più che prevenirli. In un Paese, dove il 91% dei comuni è toccato dal rischio idrogeologico ed il 16.6% del territorio è esposto al massimo grado di pericolo da frane ed alluvioni, l'

estremizzazione degli eventi atmosferici, causata dai cambiamenti climatici, obbliga a scelte rapide ed efficaci per aumentare la capacità di resilienza delle comunità locali. Il ripristino di #italiasicura sarebbe quanto mai importante nella prospettiva di utilizzo dei fondi del Recovery Fund, le cui scadenze prevedono l' espletamento dell' iter attuativo entro la fine del 2023 e la rendicontazione dei lavori conclusi entro il 2026. Per agevolare il rispetto dei tempi comunitari - conclude **Vincenzi** - **ANBI** ha già presentato un Piano **Nazionale** per l' Efficientamento della Rete Idraulica, composto da 858 progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento complessivo di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. Come sempre, siamo a servizio del Paese.'



Immagine
non disponibile

E. B.: Redazione AGR

Consorzio di Bonifica di Piacenza, sospese le elezioni per il rinnovo del cda

servizio video



GIUSTIZIA E URNE ACCOLTO IL RICORSO DI CONFEDILIZIA CHE DA MESI CHIEDEVA IL RINVIO PER IL MANCATO VOTO ELETTRONICO

Bonifica, elezioni fermate dal Tribunale

Il giudice contesta al **Consorzio** la "sostanziale elusione" dello statuto. "I servizi digitali sono da tempo disponibili"

Colpo di scena nella battaglia per il nuovo "governo" del **Consorzio di Bonifica**, l'ente che gestisce con importanti lavori l'assetto idrogeologico di tutta la provincia. Il Tribunale civile ha accolto un ricorso di Confedilizia e ordinato di sospendere le elezioni in programma il 13-14 dicembre. La principale motivazione è che non è stato reso operativo il voto in modalità digitale, pure previsto dallo statuto del **Consorzio** approvato nel 2010. POLLASTRI E MOLINARI a pagina 14.



UNA SCOSSA SALUTARE

PIETRO VISCONTI Non ricordo un'elezione fermata dalla magistratura. E ammettiamo pure che da qualche parte un prece dente si rintracci e che io non lo conosca. Ciò non toglie che la decisione del Tribunale di Piacenza di congelare il voto per il **Consorzio di Bonifica** ha un tratto di eccezionalità. Continua a pagina 45.



Il Tribunale congela le elezioni della Bonifica «Negare il voto on line è anti-partecipazione»

Giudice piacentino accoglie il ricorso di Confedilizia che esulta «Importante affermazione dei diritti dei contribuenti»

Marcello Pollastri marcello.pollastri@liberta.it A Piacenza le elezioni del Consorzio di Bonifica sono sospese. Almeno temporaneamente. Ci ha pensato un giudice del tribunale di Piacenza, Stefano Aldo Tiberti, a rompere l'impasse sul rinvio o meno delle consultazioni e a porre fine al caotico rimpallo di responsabilità a cui si stava assistendo da settimane. Niente voto il 13 e 14 dicembre, dunque. Il magistrato ha accolto il ricorso presentato da Confedilizia e da Renato Passerini contro la decisione dell'ente consortile di negare la possibilità del voto telematico nonostante sia espressamente prevista dallo statuto. Secondo il tribunale, il voto telematico «risulta funzionale all'esercizio da parte dei consociati/contribuenti del diritto di elettorato attivo, diritto soggettivo che consente a questi ultimi di concorrere alla formazione della volontà sociale; la mancata attuazione della norma statutaria appare risolversi, dunque, in una compressione della sfera giuridica dei consociati, quantomeno sotto il profilo dell'effettività dell'esercizio del diritto di voto». «La scelta del cda di non adottare modalità di voto telematiche da remoto - si legge ancora nel decreto del tribunale - appare inoltre stridente con il principio della più ampia partecipazione al voto da parte dei consorziati sancito dalla legge regionale, tenuto conto che nelle attuali condizioni fattuali di emergenza sanitaria l'implementazione del voto telematico appare ictu oculi più consona a garantire la massima partecipazione del corpo elettorale, oltre ad impedire l'esposizione dei votanti ad ulteriori e non necessarie occasioni di contagio». Il giudice ha poi fissato l'udienza il 23 dicembre. La decisione arriva a pochi giorni dalla presentazione di tre liste: le due gemelle "Acqua amica" e "Terra Amica", promosse da 12 associazioni del mondo imprenditoriale e agricolo, ed "Equità e Trasparenza", allestita da una serie di associazioni di categoria, tra cui la stessa Confedilizia, e ambientaliste come Lagambiente. Sono state proprio queste ultime a condurre una strenua battaglia per ottenere il rinvio delle elezioni. Le reazioni alla notizia del pronunciamento del giudice non sono tardate ad arrivare. «La decisione del tribunale di Piacenza risulta essere la prima in Italia e costituisce un'importantissima affermazione dei diritti dei contribuenti dei Consorzi di Bonifica» rileva Confedilizia. «Apprendo con soddisfazione che, laddove non è arrivato il buonsenso da parte dei dirigenti del Consorzio di bonifica, sia intervenuta l'autorità giudiziaria» commenta il deputato piacentino Tommaso Foti. Lo stesso Foti aveva infatti formalmente interpellato il Ministero dell'Interno «rilevando l'insensatezza di svolgere in questa congiuntura pandemica le elezioni per il rinnovo degli organi consortili, atteso che tutte le altre votazioni stanno venendo differite». Per il parlamentare di



Fratelli d' Italia «colpiscono positivamente anche le motivazioni del provvedimento del tribunale, le quali fanno specifico riferimento alla assenza della possibilità di votazione in via telematica per i consorziati, la qual cosa-- rivendica Foti - è stata da me Il decreto piacentino è fatto in regime di urgenza. E' consueto? «Generalmente avviene in contenziosità privati, oppure in casi che riguardano situazioni di enti associativi, in Enti pubblici è raro, ma non si può escludere». C' è da spettarsi che questa decisione si ripercuota anche sulle al a più riprese denunciata tanto in Regione Emilia-Romagna, così come alla Camera dei deputati». Esulta anche il Movimento 5 Stelle: «La decisione del tribunale di Piacenza accoglie in pieno le richieste che come Movimento sosteniamo da tempo. Il voto telematico non può essere più negato perché significa non rispettare le regole democra Il voto telematico per le consultazioni del Consorzio di Bonifica è espressamente previsto nello statuto dell' ente tiche» osserva Silvia Piccinini, capogruppo pentastellata in Regione. «Adesso anche gli altri enti consortili della nostra regione, chiamati a rinnovare le proprie cariche nelle prossime settimane, decidano autonomamente di rinviare le elezioni. Il caso di Piacenza segna un precedente chiaro che di certo non può essere ignorato». nitario che il voto comporta: per questo come Anbi abbiamo sollecitato la Regione con una seconda lettera venerdì scorso nella quale chiediamo come si devono comportare i Consorzi. Il tutto con una certa urgenza: si tenga conto che il Consorzio della Bonifica Renana, le elezioni sono previste per il 4 dicembre». «Adesso è assolutamente prematuro: qualora si confermasse però, la sospensione delle elezioni con lo scadere degli Organi il 31 dicembre, la Regione potrebbe anche decidere per un commissariamento per garantire il funzionamento regolare del Consorzio piacentino».

Marcello Pollastri

«In regione solo a Piacenza più liste e contestazioni»

Situazione particolare quella che si è creata a Piacenza, dove è nato un dibattito vivace e unico in Regione. Quello di Piacenza è infatti l'unico Consorzio di Bonifica, tra i 7 che vanno a rinnovo in questo mese in Emilia Romagna ad avere avuto presentate due liste, sostenute da altrettante cordate. Nelle altre Province tutti gli attori della Comunità locale e delle categorie economiche si sono concentrati in una lista unitaria? «Tutti gli attori delle categorie economiche si sono presentati in una lista unitaria e non si sono mosse altre voci - risponde Alessandro Ghetti, avvocato, coordinatore di **Anbi, associazione Bonifiche italiane** Emilia Romagna -. In tutte le province si è grosso modo riprodotta la lista che riuniva fino a 14 associazioni, senza nessun problema da parte di altri». Si tratta di un segno di disinteresse? «Non direi disinteresse, o per lo meno non soprattutto. Invece si è deciso di fidarsi della lista presentata. In alcuni casi, per esempio, si è ritenuto esplicitamente apprezzabile l'amministrazione del Consorzio di bonifica, soprattutto in montagna e quindi si è deciso di favorire la continuità». Parlando della pianura, nelle altre province la contribuzione viene pagata volentieri dai cittadini? «Nelle province dell'Emilia Romagna, in tutte Piacenza inclusa, il pagamento degli oneri di bonifica è molto regolare, tanto che la media di pagamento è del 97,5%, senza contenzioso, anche se ci spettiamo che quest'anno l'emergenza causi un leggero abbassamento. Detto questo, va aggiunto che nelle altre province non vi sono neanche contestazioni e non dappertutto vi sono problemi idraulici più gravi che a Piacenza». Il decreto piacentino è fatto in regime di urgenza. E' consueto? «Generalmente avviene in contenziosità privati, oppure in casi che riguardano situazioni di enti associativi, in Enti pubblici è raro, ma non si può escludere». C'è da aspettarsi che questa decisione si ripercuota anche sulle altre province? «È improbabile, perché ci vorrebbero analoghi ricorsi e analoghi provvedimenti in altre province. Al momento non ne siamo a conoscenza, ma possiamo dire che nelle altre province non si respira un clima da ricorsi. Per quanto riguarda le elezioni, va detto che certamente in questa situazione molti cittadini potrebbero preferire non esporsi al rischio sanitario che il voto comporta: per questo come **Anbi** abbiamo sollecitato la Regione con una seconda lettera venerdì scorso nella quale chiediamo come si devono comportare i Consorzi. Il tutto con una certa urgenza: si tenga conto che il Consorzio della Bonifica Renana, le elezioni sono previste per il 4 dicembre». Visto che non può rimanere senza Consiglio, il Consorzio di Piacenza sarà commissariato? «Adesso è assolutamente prematuro: qualora si confermasse però, la sospensione delle elezioni con lo scadere degli Organi il 31 dicembre, la Regione potrebbe anche decidere per un commissariamento per garantire il funzionamento regolare del Consorzio piacentino». _Claudia Molinari



Nel 1869 il "Primo Circondario del Po"

Parte da lontano la cultura della **bonifica**. Il boom di progetti finanziati con **Zermani**. La cultura della **bonifica** in provincia di **Piacenza** ha radici profonde ed articolate. **Bonificare** infatti significa operare interventi di vario tipo con l'obiettivo di conservare territori - anche originariamente paludosi e acquitrinosi -, regimentando e gestendo l'acqua e mantenendoli produttivi a fini agricoli ed utilizzabili per la società. Ovviamente in un territorio come il nostro, che in parte giace addirittura a quota inferiore al livello di piena del fiume Po e convive con vari fiumi, tra cui il Grande Fiume, questo tipo di intervento è sempre stato di notevole importanza. Il problema della **bonifica** fu pertanto affrontato già alla metà dell'800 con la costituzione nel 1869 del **Consorzio** del "Primo Circondario del Po", che assunse il compito di provvedere alla difesa delle arginature. Bisognerà attendere gli inizi del '900 per vedere il **Consorzio** del Primo Circondario del Po trasformato in **Consorzio** di Bonifica: il nuovo **ente** poteva assumere in concessione l'esecuzione delle opere necessarie alla regimazione idraulica del territorio. Dopo una serie di passaggi arriviamo agli anni '80. In questo periodo il comprensorio piacentino è gestito da due **consorzi**: il **Consorzio** di Bonifica Bacini Tidone Trebbia istituito nel 1987, che subentra nelle funzioni e nei compiti ai preesistenti **enti** di **bonifica** e di irrigazione nell'ampio bacino idrografico del Torrente Trebbia e del Torrente Tidone. Il **Consorzio** Bacini Piacentini di Levante, istituito anch'esso nel '87 è invece risultato dall'accorpamento di tre comprensori a suo tempo già **classificati** di **bonifica**, (**Consorzio** Basso Piacentino, il Val d'Arda e la Bonifica Montana dell'Appennino Piacentino) e opera nei bacini idrografici del Torrente Arda, del Torrente Nure, del Torrente Chiavenna, nonché del fiume Po, oltre ad un'area di nuova **classifica**. Il **Consorzio** di Bonifica di **Piacenza** nascerà solo nel 2009 con la Legge regionale 5/09, che ridelimita i comprensori di **bonifica**, riordina i **consorzi**, portando ad una loro diminuzione numerica: da 15 ad otto. Così il **Consorzio** Bacini Piacentini di Levante e il **Consorzio** dei Bacini Tidone e Trebbia vengono unificati in un unico **Consorzio** competente per l'intero ambito provinciale. Il nuovo **Consorzio** vede al timone un giovane agricoltore, determinato e capace: **Fausto Zermani**. Egli, lavorando in stretta sinergia con il suo Consiglio e con la struttura, nella quale vengono in serietà professionalità giovani e molto qualificate, riesce ad intercettare efficacemente molte possibilità offerte dai bandi regionali e nazionali, portando sul territorio piacentino una vera pioggia di progetti e di investimenti - in tutte le valli e anche in città - per un valore che solo nell'ultimo anno è stato di oltre 70 milioni di euro. Alla cronaca recente, appartengono gli ultimi capitoli della lunga storia della **bonifica** in

14 | Piacenza e provincia

Il rinnovo del Consorzio

Il Tribunale congela le elezioni della Bonifica

«Negare il voto on line è anti-partecipazione»

Giudice piacentino accoglie il ricorso di Confedilizia che esulta «Importante affermazione dei diritti dei contribuenti»

Manuela Polverini
Piacenza (20 dicembre 2019)

La storia giudiziaria del consorzio di bonifica è sempre stata un filo rosso che attraversa la vita del territorio. In questi giorni, il Tribunale di Piacenza ha deciso di congelare le elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza, accogliendo il ricorso di Confedilizia. Il giudice ha ritenuto che il voto on line non è compatibile con la natura del Consorzio di Bonifica, che è un ente pubblico e non un ente privato. La decisione è stata accolta, e le elezioni sono state annullate. Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha chiesto di annullare le elezioni, sostenendo che il voto on line non è compatibile con la natura del Consorzio di Bonifica, che è un ente pubblico e non un ente privato. La decisione è stata accolta, e le elezioni sono state annullate.

La storia del Consorzio di Bonifica di Piacenza

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza è un ente pubblico che ha il compito di gestire le opere di bonifica e di irrigazione nel territorio. La sua storia è lunga e articolata, e ha visto molte vicende. In questi giorni, il Tribunale di Piacenza ha deciso di congelare le elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza, accogliendo il ricorso di Confedilizia. Il giudice ha ritenuto che il voto on line non è compatibile con la natura del Consorzio di Bonifica, che è un ente pubblico e non un ente privato. La decisione è stata accolta, e le elezioni sono state annullate.

Il voto on line e la natura del Consorzio di Bonifica

Il voto on line è un modo di votare che è sempre più diffuso. Tuttavia, il Tribunale di Piacenza ha ritenuto che il voto on line non è compatibile con la natura del Consorzio di Bonifica, che è un ente pubblico e non un ente privato. La decisione è stata accolta, e le elezioni sono state annullate.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza e la sua storia

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza è un ente pubblico che ha il compito di gestire le opere di bonifica e di irrigazione nel territorio. La sua storia è lunga e articolata, e ha visto molte vicende. In questi giorni, il Tribunale di Piacenza ha deciso di congelare le elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza, accogliendo il ricorso di Confedilizia. Il giudice ha ritenuto che il voto on line non è compatibile con la natura del Consorzio di Bonifica, che è un ente pubblico e non un ente privato. La decisione è stata accolta, e le elezioni sono state annullate.

provincia di **Piacenza**: l'improvvisa scomparsa di **Zermani**, il subentro alla presidenza del vicepresidente Paolo Calandri, le elezioni programmate e oggi sospese.

Elezioni fermate dal Tribunale è una scossa salutare

PIETRO VISCONTI Un giudice detta le regole alla sfera della politica in senso lato. Non si tratta - è evidente - di elezioni di componenti di assemblee rappresentative di tutti i cittadini. Si decide chi amminerà nei prossimi anni un **ente** importante per il territorio, dotato di una propria capacità impositiva (qui come nel resto d' Italia) e con la missione (qui come nel resto d' Italia) di provvedere alla regimazione delle acque e alla protezione dei beni che il disordine idro QUELLA FATICA CHE FA BENE geologico può mettere a rischio. Gli aventi diritto, proprietari di case o terreni, sono più di 100 mila. Le somme gestite dall' **ente** sono varie decine di milioni all' anno. Insomma, un pezzo rilevante di pubblica amministrazione che ha la caratteristica (singolare, se vogliamo) di incrociare la volontà popolare, sia pure in una sua parte che è appunto quella di chi possiede immobili e quindi è tenuto a pagare una tassa. Questo per configurare l' oggetto attorno a cui si è aperta la contesa in cui ieri è intervenuto il Tribunale. Da mesi, come si sa, la più battagliera delle associazioni di categoria anti -**Bonifica**, e cioè Confedilizia, si batte per ottenere incontri ovunque famigliole, Coppiette e single mai visti prima, in abiti borghesi, senza tutine da runner.

È una buona notizia: muoversi all' aria aperta fa bene. E farebbe ancora meglio se l' aria aperta fosse di qualità migliore, quindi dobbiamo agire perché lo diventi; se le aree verdi risultano così amate vanno ampliate, protette, curate, dagli amministratori pubblici ma anche dai cittadini. Non è insensato, credo, aspettarsi una crescita di consapevolezza, cura, interesse, difesa dei beni comuni come "effetto collaterale" positivo di un evento certamente negativo quale la pandemia. Con il bene comune della sanità pubblica in testa. Un bene comune che non si difende, e potenzia, con medaglie e striscioni o post commoventi in onore di medici e infermieri eroi, ma con che il voto avvenga in modalità elettronica, insomma ciascuno da casa sua tramite un personal computer. E in questa campagna l' argomento forte è che il clic dal domicilio, anziché la croce in cabina su una scheda cartacea, è previsto dallo statuto del **Consorzio** stesso, datato 2010 (ripeto: 2010). Bisogna riconoscere la piena ragionevolezza di questa richiesta di vedere attuato un passo di modernizzazione, che può essere funzionale anche a una maggiore partecipazione. Nelle precedenti elezioni del **Consorzio** votò circa l' 1 per cento. Per quanto sia vero che gli assenti (i non partecipanti) hanno sempre torto, il dato è disarmante e ogni accorgimento utile ad aumentare il numero dei votanti effettivi è da appoggiare. Nella fase più recente dell' offensiva di Confedilizia si è aggiunta l' opportunità di evitare assembramenti. La disciplina che mostriamo quando andiamo in un negozio per la verità non è molto diversa da quella necessaria per non affollarsi in un seggio. E tuttavia anche l' avvistamento di questo pericolo ha un suo senso: nell' ipotesi di un aumento considerevole di affluenza (chi può mai dire che i mille dell' ultima volta non diventino diecimila?), poche ore di voto in pochi seggi potrebbero dar origine a situazioni critiche. La decisione del giudice Tiberti taglia ora la testa al toro. Il 13 e 14 dicembre tà, la preparazione e la sensibilità sui temi ambientali di cui pure ha dato prova in tanti anni di stimato servizio al Comune di



Piacenza. Condivido anch' io la sua iniziale considerazione sulle criticità che purtroppo non solo il nostro territorio piacentino sta vivendo in termini di devastazione e dissennato consumo del terreno agricolo. Proprio per questo il Collegio Alberoni e la Fondazione Opera Pia che, ne amministra il patrimonio, si sono sempre distinti nell' aver fatto del terreno agricolo la più importante risorsa, grazie anche alla lungimirante intuizione del Cardinale Alberoni che tra le disposizioni dettate prima della sua morte invitava a non vendere il terreno ma, in caso di necessità, piuttosto un quadro, un arazzo o altro bene artistico. La sua volontà testamentaria, vale anche per noi oggi, pur a distanza di ben oltre due secoli dalla fondazione del suo Collegio Seminario. Questo però non ci ha impedito, e lo dico riferendomi al deliberato dell' intero Consiglio di Amministrazione, di assumere la decisione di utilizzare una ben minima porzione di terreno agricolo a nostra disposizione, non certo per "devastare" né "consumare" un bene che tornerà, dopo un certo numero di anni, ad essere coltivabile e produttivo. Lo ammette lo stesso Bricchi che l' intervento è conforme ad una precisa disposizione di legge regionale e che pertanto risulta consentito. Se poi l' attuale 10% fissato dalla Regione come limite massimo di utilizzo di terreno agricolo, sia bene ridurlo, magari dimezzarlo, noi non saremo certo non si vota più, né da casa né ai seggi. Il senso del provvedimento anzi sembra essere questo: stop alle urne proprio perché é stato negato il voto digitale, esplicitamente previsto dallo statuto e, dice il decreto, «sostanzialmente eluso». L' ordinanza é nitida. E al di là della sua possibile singolarità in chiave statistica suona come uno scossone salutare. Sulla gestione del **Consorzio** sono in campo giudizi legittimamente diversi. Gran parte delle più rappresentative associazioni di categoria economiche (Coldiretti a Confagricoltura per citarne due) insieme a molti Comuni la elogiano, e qualcosa vorrà dire. La cordata alternativa capitanata da Confedilizia e Legambiente si batte per una svolta, e benvenuta sia la concorrenza di idee e strategie. Lo scossone a cui ci riferiamo riguarda la tempestività con cui un impegno diventa realtà. Se **Consorzio** e Regione (che bollinò lo statuto) nel 2010 promisero il voto in forma telematica, tempo ne é trascorso a sufficienza. Va riconosciuta la determinazione di chi ha insistito, imboccando perfino la strada del giudice a Berlino. E ora sarebbe bene, credo, evitare bracci di ferro giudiziari. Non dev' essere così complicato trovare un' affidabile piattaforma digitale. Regione e **Consorzio**, tocca a voi.

Il tribunale di Piacenza sospende le elezioni del Consorzio di Bonifica

Accolto un ricorso d'urgenza di Confedilizia secondo cui le elezioni avrebbero dovuto tenersi in forma telematica, tanto più a fronte dell'emergenza sanitaria. Si deciderà nel merito il 23 dicembre. Il testo del decreto

Mentre regione e vertici dei consorzi di bonifica emiliano romagnoli si passavano la palla facendo melina su chi dovesse/potesse rinviare le elezioni, mentre gli appelli di associazioni e parlamentari (rivolti anche al presidente del Consiglio Giuseppe Conte) cadevano nel vuoto ad assegnare il primo round alle associazioni contrarie al voto in presenza in piena pandemia ci ha pensato un giovane giudice del tribunale di Piacenza Stefano Aldo Tiberti che ha sospeso le elezioni del Consorzio di Bonifica di Piacenza sulla base di un ricorso presentato giovedì 26 novembre 2020 da Renato Passerini e Confedilizia Piacenza (con l'appoggio di Proprietà Fondiaria, Italia Nostra e Legambiente) e chiedeva l'emissione di un provvedimento d'urgenza per sospendere le elezioni. I ricorrenti lamentavano il fatto che, nonostante sia una legge regionale sia lo stesso statuto del Consorzio di Bonifica prevedano il voto telematico, lo stesso non è stato messo in atto nemmeno a fronte della attuale situazione di emergenza sanitaria e dunque le elezioni del 13 e 14 dicembre prossimi erano previste in presenza. Inoltre veniva sottolineata l'erroneità ed illegittimità dei criteri adottati per l'assegnazione dei singoli votanti ad una sezione.

Come è noto nei giorni scorsi l'assessore regionale all'agricoltura Alessio Manni aveva giustificato il mancato ricorso al voto telematico con problemi di sicurezza incontrati dall'azienda incaricata. Nel ricorso si fa presente però che l'asserita impossibilità tecnica non tiene conto che già da tempo agiscono sul mercato operatori che offrono ad enti e società, sia pubbliche sia private, servizi di voto digitale da remoto in grado di garantire segretezza ed autenticità. Secondo il Tribunale, la previsione statutaria relativa al voto telematico, 'risulta funzionale all'esercizio da parte dei consociati/contribuenti del diritto di elettorato attivo, diritto soggettivo che consente a questi ultimi di concorrere alla formazione della volontà sociale; la mancata attuazione della norma statutaria appare risolversi, dunque, in una compressione della sfera giuridica dei consociati, quantomeno sotto il profilo dell'effettività dell'esercizio del diritto di voto'. 'La scelta del Cda di non adottare modalità di voto



The screenshot shows the homepage of 'Piacenza Online'. The main headline reads: 'Il tribunale di Piacenza sospende le elezioni del Consorzio di Bonifica'. Below the headline is a summary of the article. To the right, there are several advertisements: 'ARCA MULTI-STRATEGY PRUDENTE 2025 - CLASSE F', 'UNA SCELTA CHE VALE DOPPIO', 'Superbonus 110% Alla Banca di Piacenza, tutto è pronto!', 'Incensi 100% naturali certificati Ecocert', and 'ESSENZIALI Via Cittadello 33/B - Piacenza'.

telematiche da remoto - si legge ancora nel decreto del Tribunale - appare inoltre stridente con il principio della più ampia partecipazione al voto da parte dei consorziati sancito dalla legge regionale, tenuto conto che nelle attuali condizioni fattuali di emergenza sanitaria l'implementazione del voto telematico appare ictu oculi più consona a garantire la massima partecipazione del corpo elettorale, oltre ad impedire l'esposizione dei votanti ad ulteriori e non necessarie occasioni di contagio'. Il giudice ha dunque deciso di accogliere la domanda di sospensione ed ha inibito temporaneamente il consorzio dalla celebrazione delle operazioni di voto del consiglio di amministrazione. Il consorzio potrà far valere le sue ragioni nell'udienza fissata per il giorno 23 dicembre alle ore 11. ma anche se la sua linea difensiva dovesse essere accolta sarebbe comunque troppo tardi per le elezioni che, giocoforza dovrebbero slittare all'anno nuovo. Soddisfazione da parte di Confedilizia che così ha commentato "La decisione del Tribunale di Piacenza risulta essere la prima in Italia e costituisce un'importantissima affermazione dei diritti dei contribuenti dei Consorzi di bonifica". Qui il testo integrale del decreto.

Redazione Online

Sospese le elezioni del Consorzio di bonifica, Confedilizia: "Importante affermazione dei diritti dei contribuenti"

Il Tribunale di Piacenza (Giudice Stefano Aldo Tiberti) ha sospeso â' in seguito a ricorso presentato dalla Confedilizia territoriale â' lâefficacia delle delibere del Consorzio di bonifica con le quali erano state indette per il 13 e 14 dicembre prossimi le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione del Consorzio stesso, negando la possibilità del voto telematico nonostante un'espressa previsione in questo senso contenuta nello statuto dell'ente. La sentenza del tribunale Secondo il Tribunale, la previsione statutaria relativa al voto telematico, â' risulta funzionale all'esercizio da parte dei consociati/contribuenti del diritto di elettorato attivo, diritto soggettivo che consente a questi ultimi di concorrere alla formazione della volontà sociale; la mancata attuazione della norma statutaria appare risolversi, dunque, in una compressione della sfera giuridica dei consociati, quantomeno sotto il profilo dell'effettività dell'esercizio del diritto di voto. La scelta del Cda di non adottare modalità di voto telematiche da remoto â' si legge ancora nel decreto del Tribunale â' appare inoltre stridente con il principio della più ampia partecipazione al voto da parte dei consorziati sancito dalla legge regionale,

tenuto conto che nelle attuali condizioni fattuali di emergenza sanitaria lâimplementazione del voto telematico appare ictu oculi più consona a garantire la massima partecipazione del corpo elettorale, oltre ad impedire lâesposizione dei votanti ad ulteriori e non necessarie occasioni di contagio. La decisione del Tribunale di Piacenza â' rileva Confedilizia â' risulta essere la prima in Italia e costituisce un'importantissima affermazione dei diritti dei contribuenti dei Consorzi di bonifica.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are logos for RADIO SOUND, AUTOSTAR, and SKODA. Below the navigation bar, the main headline reads: "Sospese le elezioni del Consorzio di bonifica, Confedilizia: 'Importante affermazione dei diritti dei contribuenti'". The article text is partially visible, starting with "Il Tribunale di Piacenza (Giudice Stefano Aldo Tiberti) ha sospeso - in seguito a ricorso presentato dalla Confedilizia territoriale - l'efficacia delle delibere del Consorzio di bonifica con le quali erano state indette per il 13 e 14 dicembre prossimi le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione del Consorzio stesso, negando la possibilità del voto telematico nonostante un'espressa previsione in questo senso contenuta nello statuto dell'ente."

"Sospese le elezioni della Bonifica", il tweet di Sforza Fogliani

"Sospese le elezioni del **consorzio di Bonifica**", lo annuncia Corrado Sforza Fogliani via Twitter. Da tempo il mondo politico - in modo bipartisan - aveva chiesto il rinvio degli organi dirigenti dell' **ente**, atteso per il mese di dicembre, in osservanza delle disposizioni anti covid, non essendo possibile potersi affidare al voto telematico. Una richiesta che ora, come annuncia lo sferzante tweet del presidente del centro studi di Confedilizia, sembra essere stata accolta. Ora manca solo la conferma da parte della stessa **Bonifica**.



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main headline reads: **"Sospese le elezioni della Bonifica", il tweet di Sforza Fogliani**. Below the headline, it states: "di Redazione - 30 Novembre 2020 - 15:22". The article text begins: "Da tempo il mondo politico - in modo bipartisan - aveva chiesto il rinvio degli organi dirigenti dell'ente, atteso per il mese di dicembre, in osservanza delle disposizioni anti covid, non essendo possibile potersi affidare al voto telematico. Una richiesta che ora, come annuncia lo sferzante tweet del presidente del centro studi di Confedilizia, sembra essere stata accolta. Ora manca solo la conferma da parte della stessa Bonifica." The article is attributed to **confedilizia**, **elezioni bonifica**, and **corrado sforza fogliani**. There is a photo of the 'consorzio di bonifica' building. On the right sidebar, there are sections for 'Piemeteo' (weather forecast for Piacenza: 8°C, 2°C), 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ', and 'ALTRE NEWS' (Temperature in calo, possibili nevicate anche a bassa quota previsioni).

Consorzio di bonifica dell' Emilia Centrale, interventi lungo il Secchia per la sicurezza idraulica

servizio video



COPPARO

Ok alla convenzione per controllare le nutrie

COPPARO Nel corso dell' ultimo consiglio comunale è stato approvato a maggioranza il rinnovo della convenzione, che avrà durata triennale andando a scadere il 31 dicembre 2023, tra la Provincia di Ferrara, i Comuni, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'ente di gestione per i parchi e le biodiversità Delta del Po, l'agenzia interregionale per il fiume Po-Aipo per il coordinamento di azioni integrative al piano regionale di controllo della nutria.

In pratica, i Comuni dovranno contribuire e sostenere il piano di controllo per le nutrie, comprando e posizionando gabbie, monitorando tane, operando sulla prevenzione idraulica e intervenendo per ridurre il peso sul territorio di questi roditori che, scavando negli argini, rendono problematico il controllo dell'equilibrio idrico.

Unico voto contrario, quello del capogruppo M5s, Monica Caleffi. In linea di massima, la posizione sulle convenzioni poteva anche essere favorevole, ma a portare al voto contrario è stato l'approccio proposto, che vede infatti come punto fondamentale la cattura e l'eliminazione delle nutrie. Secondo i 5s non è abbattendo gli animali, uccidendo, che si risolve il problema, ma sarebbe necessario ricorrere ad altre tecniche, come per esempio la sterilizzazione (in linea di massima con la distribuzione sul territorio di esche addizionate di anticoncezionali) degli animali senza arrivare ad abbatterli.

--ale.bas.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Continua --> 18

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

stradali, pranzi, l'acquisto di un I-phone da parte un dirigente; varie colazioni con caffè, cappuccini e brioches; e addirittura caramelle, gelati e medicinali tipo Aspirina e Oki. Elementi, almeno questi ultimi, forse non di rilievo penale: ma sui quali invece la corte dei Conti farà ora minuziose verifiche.

a. col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lugo: Cerimonia cippo a Diego Fiocchi -

Sabato 28 novembre alle 10.30, alla presenza del Sindaco di Lugo Davide Ranalli, in una forma che potremmo definire strettamente privata per evitare possibili assembramenti, ha avuto luogo a Lugo, sull'argine del **Canale** dei Mulini, poco distante dal Ponte delle Rocche, la piccola cerimonia di inaugurazione del restaurato cippo dedicato alla memoria di Diego Fiocchi, ventenne morto in Via Sammartina sotto i bombardamenti del 9 aprile 1945, il giorno prima della Liberazione (restauro a cura dell' **associazione** Storia e Memoria della Bassa **Romagna**). Erano presenti - oltre al Sindaco - i rappresentanti di alcuni degli **enti** o associazioni promotori delle iniziative '75 anni di Libertà': Paolo Gagliardi per Storia e Memoria della Bassa **Romagna**, Mauro Antonellini per il Museo Francesco Baracca e la Squadriglia del Grifo, Renzo Preda per l'UNUCI; era presente inoltre Gilberto Fiocchi, nipote di Diego, nato nel 1948, tre anni dopo la morte dello zio. Al cippo in memoria di Diego Fiocchi anni addietro fu data nuova visibilità - collocandolo in uno spazio di maggiore passaggio rispetto alla collocazione precedente - grazie ai lavori della cassa espansione realizzati dal **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna Occidentale** nell'attuale Parco Golferia; l'argine del **Canale** dei Mulini è in gestione al **Consorzio** stesso. **Consorzio** di **Bonifica** che è anche **ente** partner nelle iniziative della rassegna '75 anni di Libertà'. Di Diego Fiocchi e di altre 150 persone si parla nel libro in uscita il prossimo 10 dicembre dal titolo 'Quel tragico 9 aprile. Il bombardamento di Lugo alla vigilia della Liberazione' (Ed. Tempo al Libro, 256 pagg.), a cura di Velia Ferrioli e Paolo Gagliardi. La pubblicazione contiene ricostruzioni storiche, diari dell'epoca, foto, testimonianze di persone ancora viventi e ricerche d'archivio e iconografiche. Un'appendice è dedicata anche a Bagnara, un'altra cittadina della Bassa **Romagna** duramente colpita dai bombardamenti di quel giorno.



The screenshot shows the website interface with the article title 'Lugo: Cerimonia cippo a Diego Fiocchi' and a photo of a man in a blue face mask standing next to a stone monument. The article text is visible on the left, and a sidebar on the right contains 'Ultime notizie' and 'Notizie La Pulce: Secondamano originale'.

gzampaglione

Lugo. Restaurato cippo dedicato alla memoria di Diego Fiocchi

Sabato 28 novembre alle 10.30, alla presenza del Sindaco di Lugo Davide Ranalli, in forma strettamente privata per evitare possibili assembramenti, ha avuto luogo a Lugo, sull'argine del **Canale** dei Mulini, poco distante dal Ponte delle Rocche, la piccola cerimonia di inaugurazione del restaurato cippo dedicato alla memoria di Diego Fiocchi, ventenne morto in Via Sammartina sotto i bombardamenti del 9 aprile 1945, il giorno prima della Liberazione (restauro a cura dell' **associazione** Storia e Memoria della Bassa **Romagna**). Erano presenti - oltre al Sindaco - i rappresentanti di alcuni degli **enti** o associazioni promotori delle iniziative '75 anni di Libertà': Paolo Gagliardi per Storia e Memoria della Bassa **Romagna**, Mauro Antonellini per il Museo Francesco Baracca e la Squadriglia del Grifo, Renzo Preda per l'UNUCI; era presente inoltre Gilberto Fiocchi, nipote di Diego, nato nel 1948, tre anni dopo la morte dello zio. Foto 2 di 2 Al cippo in memoria di Diego Fiocchi anni addietro fu data nuova visibilità - collocandolo in uno spazio di maggiore passaggio rispetto alla collocazione precedente - grazie ai lavori della cassa d'espansione realizzati dal **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna Occidentale** nell'attuale Parco

Golferia; l'argine del **Canale** dei Mulini è in gestione al **Consorzio** stesso. **Consorzio** di **Bonifica** che è anche **ente** partner nelle iniziative della rassegna '75 anni di Libertà'. Di Diego Fiocchi e di altre 150 persone si parla nel libro in uscita il prossimo 10 dicembre dal titolo 'Quel tragico 9 aprile. Il bombardamento di Lugo alla vigilia della Liberazione' (Ed. Tempo al Libro, 256 pagg.), a cura di Velia Ferrioli e Paolo Gagliardi. La pubblicazione contiene ricostruzioni storiche, diari dell'epoca, foto, testimonianze di persone ancora viventi e ricerche d'archivio e iconografiche. Un'appendice è dedicata anche a Bagnara, un'altra cittadina della Bassa **Romagna** duramente colpita dai bombardamenti di quel giorno.



Redazione

Lugo: restaurato il cippo dedicato a Diego Fiocchi, giovane morto sotto i bombardamenti del 1945

Sabato 28 novembre alle 10.30, alla presenza del Sindaco di Lugo Davide Ranalli, in una forma che potremmo definire strettamente privata per evitare possibili assembramenti, ha avuto luogo a Lugo, sull'argine del **Canale** dei Mulini, poco distante dal Ponte delle Rocche, la piccola cerimonia di inaugurazione del restaurato cippo dedicato alla memoria di Diego Fiocchi, ventenne morto in Via Sammartina sotto i bombardamenti del 9 aprile 1945, il giorno prima della Liberazione (restauro a cura dell' **associazione** Storia e Memoria della Bassa **Romagna**). Erano presenti - oltre al Sindaco - i rappresentanti di alcuni degli **enti** o associazioni promotori delle iniziative '75 anni di Libertà': Paolo Gagliardi per Storia e Memoria della Bassa **Romagna**, Mauro Antonellini per il Museo Francesco Baracca e la Squadriglia del Grifo, Renzo Preda per l' UNUCI; era presente inoltre Gilberto Fiocchi, nipote di Diego, nato nel 1948, tre anni dopo la morte dello zio. Al cippo in memoria di Diego Fiocchi anni addietro fu data nuova visibilità - collocandolo in uno spazio di maggiore passaggio rispetto alla collocazione precedente - grazie ai lavori della cassa d' espansione realizzati dal **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna Occidentale** nell' attuale Parco Golferia; l' argine del **Canale** dei Mulini è in gestione al **Consorzio** stesso. **Consorzio** di **Bonifica** che è anche **ente** partner nelle iniziative della rassegna '75 anni di Libertà'. Di Diego Fiocchi e di altre 150 persone si parla nel libro in uscita il prossimo 10 dicembre dal titolo 'Quel tragico 9 aprile. Il bombardamento di Lugo alla vigilia della Liberazione' (Ed. Tempo al Libro, 256 pagg.), a cura di Velia Ferrioli e Paolo Gagliardi. La pubblicazione contiene ricostruzioni storiche, diari dell' epoca, foto, testimonianze di persone ancora viventi e ricerche d' archivio e iconografiche. Un' appendice è dedicata anche a Bagnara, un' altra cittadina della Bassa **Romagna** duramente colpita dai bombardamenti di quel giorno.



L'EMERGENZA IN SARDEGNA

PROSEGUE LA TRACIMAZIONE CONTROLLATA DALL'INVASO DI MACCHERONIS

FRANCESCO **VINCENZI**, Presidente **ANBI** INVASI FONDAMENTALI NELL'EVITARE CONSEGUENZE PIU' GRAVI DALLA CRISI CLIMATICA

Consorzio di **bonifica** della Sardegna Centrale, che da giorni presidia gli impianti (assieme ad Enas-Ente Acque della Sardegna) e tutto il tessuto di canali, che portano l'acqua nei campi. Come da prassi, i Comuni a valle hanno tempestivamente provveduto ad evacuare le abitazioni, che possono correre il pericolo di allagamenti. Il bacino di Maccheronis è monitorato h24; era pressoché vuoto, grazie al piano di laminazione e si è riempito in circa 16 ore, arrivando però al massimo della sua capienza (24 milioni di metri cubi d'acqua) in una condizione assai diversa dal 2013, quando si riempì troppo velocemente, facendo tracimare una quantità d'acqua tale, che gli argini non riuscirono a trattenere, provocando danni a valle. A presidiare costantemente l'intero comprensorio è un gruppo di dieci tecnici, istituito da qualche anno in seno al **Consorzio** di **bonifica** della Sardegna Centrale e che si attiva in caso di eventi estremi per monitorare, con aggiornamenti ogni 15 minuti, l'andamento della situazione, attuando un controllo coordinato sulle infrastrutture consorziali, sulla situazione delle dighe (in stretta collaborazione con Enas) e sulla situazione nei campi. Quanto drammaticamente accaduto in Sardegna precisa

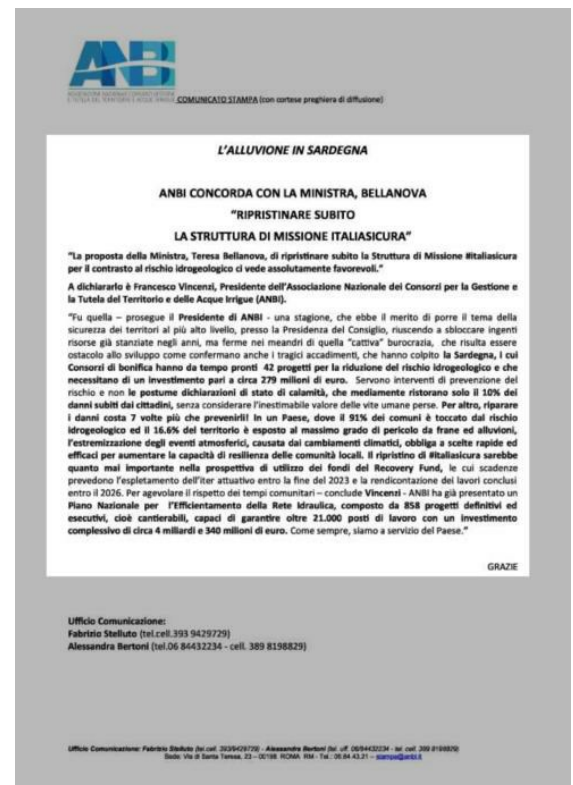
Francesco **Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) testimonia la necessità di infrastrutturare il territorio per aumentare la resilienza alla crisi climatica. Di fronte a circa 300 millimetri di pioggia caduti in 36 ore, la funzione dei bacini si è rivelata determinante per evitare più gravi conseguenze a valle. È questa una necessità generalizzata sull'intero territorio nazionale. Per questo, il Piano **ANBI** per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese prevede la manutenzione straordinaria di 90 invasi, il completamento di altri 16 e la realizzazione di 23 nuovi serbatoi; sarà possibile attivare quasi 10.000 posti di lavoro grazie ad un investimento inferiore ai 2 miliardi di euro. Di fronte alle drammatiche immagini di Bitti commenta Ambrogio Guiso, Presidente del **Consorzio** di Bonifica della Sardegna Centrale - non possiamo che esprimere solidarietà alla comunità per il pesante tributo, che ha dovuto pagare anche in termini di vite umane. L'intera struttura del **Consorzio** di **bonifica** della Sardegna centrale è a disposizione per portare il proprio aiuto ad aziende e comunità per un ritorno immediato alla normalità. Sappiamo bene che ciò richiederà del tempo, perché i danni sono ingenti, ma ci sarà tutto il nostro supporto.



L'ALLUVIONE IN SARDEGNA

ANBI CONCORDA CON LA MINISTRA, BELLANOVA RIPRISTINARE SUBITO LA STRUTTURA DI MISSIONE ITALIASICURA

per il contrasto al rischio idrogeologico ci vede assolutamente favorevoli. A dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Fu quella prosegue il Presidente di ANBI - una stagione, che ebbe il merito di porre il tema della sicurezza dei territori al più alto livello, presso la Presidenza del Consiglio, riuscendo a sbloccare ingenti risorse già stanziare negli anni, ma ferme nei meandri di quella cattiva burocrazia, che risulta essere ostacolo allo sviluppo come confermano anche i tragici accadimenti, che hanno colpito la Sardegna, i cui Consorzi di bonifica hanno da tempo pronti 42 progetti per la riduzione del rischio idrogeologico e che necessitano di un investimento pari a circa 279 milioni di euro. Servono interventi di prevenzione del rischio e non le postume dichiarazioni di stato di calamità, che mediamente ristorano solo il 10% dei danni subiti dai cittadini, senza considerare l'inestimabile valore delle vite umane perse. Per altro, riparare i danni costa 7 volte più che prevenirli! In un Paese, dove il 91% dei comuni è toccato dal rischio idrogeologico ed il 16.6% del territorio è esposto al massimo grado di pericolo da frane ed alluvioni, l'estremizzazione degli eventi atmosferici, causata dai cambiamenti climatici, obbliga a scelte rapide ed efficaci per aumentare la capacità di resilienza delle comunità locali. Il ripristino di #italiasicura sarebbe quanto mai importante nella prospettiva di utilizzo dei fondi del Recovery Fund, le cui scadenze prevedono l'espletamento dell'iter attuativo entro la fine del 2023 e la rendicontazione dei lavori conclusi entro il 2026. Per agevolare il rispetto dei tempi comunitari conclude Vincenzi - ANBI ha già presentato un Piano Nazionale per l'Efficientamento della Rete Idraulica, composto da 858 progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento complessivo di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. Come sempre, siamo a servizio del Paese. GRAZIE



Il Po in magra a 20 anni dalla storica piena del 2000

Vent'anni fa, nel 2000, la Bassa Parmense veniva interessata da una delle esondazioni più grandi della storia del Po,. Era l'ottobre del 2000 e la piena aveva causato anche l'evacuazione dei centri abitati (fortunatamente non raggiunti dall'acqua), aveva completamente allagato tutte le golene chiuse (invadendo case, attività, strade e coltivazioni) di tutta la fascia rivierasca. Oggi, vent'anni dopo, come mostra l'immagine, siamo nella situazione completamente opposta, col fiume in stato di evidente magra. Una magra decisamente anomala per il periodo: novembre è infatti considerato, per antonomasia, uno dei mesi più soggetti alle piene del Po. © RIPRODUZIONE RISERVATA bassa parmense fiume po.



The screenshot shows the website of the Gazzetta di Parma. At the top, there are navigation links for 'NECROLOGI', 'RICEVI LE NEWS', 'ABBONATI', and a search bar. Below the masthead, there are category links: 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIA/MONDO'. The main article is titled 'Il Po in magra a 20 anni dalla storica piena del 2000' with a sub-header 'Sei in BASSA AMBIENTE'. The article text is partially visible, matching the text in the left column. To the right of the article, there are three sidebar sections: 'Ultimo video' featuring a video about COVID-19, 'NECROLOGI' with a link to consult online announcements, and 'Le più lette' featuring a link to read more about COVID-19 cases in Parma.

chiaro a tutti, e tante ragazze e ragazzi ce lo hanno ricordato a gran voce, che non si può più immaginare uno sviluppo economico senza considerare anche le ripercussioni sull'ambiente. La sfida delle sfide oggi, oltre a combattere la pandemia del Corona virus, è quella di mettere in campo strumenti che accelerino le politiche di conversione verso una piena sostenibilità **ambientale**, economica e sociale. Uno dei traguardi più ambiziosi che ci siamo posti come Regione è, non a caso, quello di essere i capofila negli obiettivi indicati dall'agen - da 2030 delle Nazioni Unite e del Green New Deal della Commissione Europea, allo scopo di prevedere la neutralità climatica entro il 2050 e il passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035. In Emilia-Romagna, e più specificatamente come Assemblea legislativa, siamo pronti per fare la nostra parte, con la definizione di proposte, leggi e iniziative in chiave green». In cosa consiste il progetto Climate Clock? «E' un bel progetto che prevede l'installazione di un orologio climatico in Consiglio, strumento che conta gli anni di vita del clima. Ci sono due numeri, i quali indicano, in rosso, quanto tempo manca agli attuali tassi di emissione per bruciare il nostro bilancio di carbonio (la quantità di CO2 che può ancora essere rilasciata nell'atmosfera limitando il riscaldamento globale a 1,5°C sopra i livelli industriali) e, in verde, la percentuale di energia fornita da fonti rinnovabili. Un monito per ricordare che la salute del clima, ahì noi, non è eterna, deve essere preservata. In poche parole, dobbiamo portare il verde, la nostra lifeline, al 100%, mentre il rosso, che rappresenta la nostra deadline, allo 0. L'urgenza di intervenire dev'essere sotto gli occhi di tutti, per risvegliare la coscienza collettiva dei cittadini e delle istituzioni. Lo scopo non si riduce negli orologi in sé, ma nella loro capacità di pungolare la nostra sensibilità e creare una consapevolezza costante e diffusa. Oltre all'Assemblea, il nostro obiettivo è quello che vengano installati in più luoghi possibile, dagli uffici, alle scuole, per passare a università e spazi all'aperto». Nella presentazione del programma della nuova legislatura 2020-2025 c'è un pilastro di rilievo, il Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna. In cosa consiste? «Al centro di questo patto, sottoscritto con le forze economiche e sociali, associazioni d'impresa, professioni, enti locali, organizzazioni sindacali e di categoria del territorio regionale, ci sono il lavoro di qualità e la sostenibilità **ambientale**, a partire dalla lotta contro il cambiamento climatico e le sue drammatiche conseguenze. Si tratta di un grande piano di transizione verso le energie rinnovabili e l'economia circolare, con un occhio di riguardo anche verso la mobilità sostenibile e le infrastrutture verdi. Già dal nome (lavoro e clima) si intuiscono le rotte lungo le quali vogliamo viaggiare, che sono per noi strategiche per il futuro della nostra collettività e su cui è necessario applicare scelte radicali e coraggiose». Quali possono essere le prospettive di rilancio della Regione? «Anzitutto accompagnare la transizione ecologica delle imprese incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e prodotti a minor **impatto ambientale**; adottare una Legge regionale sulle comunità energetiche; promuovere la sostenibilità **ambientale** delle produzioni agricole e zootecniche sostenendo le imprese negli investimenti necessari per ottimizzare l'utilizzo dei **nutrienti** e i consumi idrici; incoraggiare l'agricoltura biologica. E, ancora, investire su un turismo sostenibile a partire da ciclovie e cammini che mettano in rete le eccellenze culturali e paesaggistiche del nostro territorio. Poi c'è il grande tema della mobilità. Incentivare il trasporto pubblico e la sostituzione dei mezzi con quelli più ecologici, promuovere l'uso della bici attraverso la realizzazione di 1000km di piste ciclabili e potenziare il trasporto su ferro sono dei punti salienti del Piano. Spetta a noi, in qualità di cittadini e istituzioni, abbracciare la cultura della mobilità sostenibile, privilegiando il trasporto pubblico e le forme di mobilità alternativa (car sharing, ricariche auto elettriche ecc.) al posto del mezzo privato. Le città del futuro dovranno essere sempre più incentrate su questo tipo di approccio. Il Metromare, in questo senso, ha rappresentato un grande passo in avanti e un importante stimolo per cambiare le nostre abitudini. Come Regione, con uno stanziamento di 49 milioni di euro, da sommare alle risorse ministeriali, consentiamo di rafforzare questa infrastruttura andando a collegare il centro della città di Rimini con la Fiera. Partirà, inoltre, la progettazione per la tratta Riccione-Cattolica, un altro tassello che va ad arricchire e allungare la rotta. È, a mio avviso, necessario anche il collegamento con il Palacongressi e l'aeroporto». La Regione ha promosso un'iniziativa legata alla riforestazione. Di che si

tratta? «Abbiamo messo in campo un'iniziativa interessante, di cui però se ne parla poco, ovvero quella di piantare 4 milioni e mezzo di alberi - uno per ciascun cittadino - nell'arco di 5 anni sul territorio regionale e aumentare il verde nelle nostre città. Il tutto, per renderle più belle e piacevoli da vivere, contribuendo allo stesso tempo a mitigare l'impatto delle alte temperature, tutelare la biodiversità ed evitare in modo naturale il rischio frane. Attraverso poi il coinvolgimento dei Comuni, dei cittadini e degli operatori agricoli andiamo a individuare le aree più adatte. La Pianura Padana è una pianura produttiva e, proprio per questo, l'impatto delle attività industriali dev'essere sostenibile. Oggi siamo tra le aree con la più alta percentuale di polveri sottili, dunque trovare soluzioni che puliscano l'aria, come appunto piantare alberi, significa far sì che si respiri un'aria più buona, a vantaggio della salute di tutti». L'ambiente, in qualche modo, è e sarà penalizzato dall'attenzione mediatica dedicata alla pandemia da Coronavirus? «È indubbio che oggi gran parte degli sforzi dei governi sono incentrati sulla lotta al virus, sia in termini sanitari, sia economici sia sociali. Quello che abbiamo imparato da questa crisi è sicuramente una cosa: dobbiamo ascoltare la scienza. E, proprio la scienza ci dice che è in corso un'emergenza climatica che non accetta più indugi e tentennamenti, anche perché può avere effetti proprio sulla salute. L'ho ribadito in più occasioni: l'ambiente, insieme a lavoro, scuola e sanità pubblica, è una direttrice lungo la quale ripartire. Le risorse del Recovery fund saranno determinanti. In questo momento storico, la sfida non consiste solo nell'attuare le scelte migliori per uscire da questa epidemia, ma attuarle con una visione, con un progetto, per fare un balzo in più che chiami in causa un ripensamento del nostro modello di sviluppo, a partire dal consumo di suolo zero, concetto al centro anche della Legge urbanistica approvata nella scorsa legislatura quando ero assessora della Giunta Bonaccini. Le città e i territori in tal senso ricoprono un ruolo centrale per compiere la transizione ecologica e dirottare il futuro verso una piena sostenibilità, valorizzando l'insieme di opportunità occupazionali riferite soprattutto ai giovani». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

GIAMPIERO VALENZA

L'analisi

DISSESTO, IL CASO DEI FONDI MAI USATI

Negli ultimi dieci anni sono stati stanziati quasi 420 milioni per interventi contro il dissesto idrogeologico in Sardegna. Ma ne sono stati utilizzati poco più di 48, appena l'11,4%. Il resto è ancora bloccato. Compresi i fondi stanziati dopo la terribile alluvione del 2013, il ciclone 'Cleopatra', che provocò anche allora disastri a Bitti.

Un' alluvione fotocopia di quella della scorsa settimana. Anzi la pioggia fu addirittura maggiore, 590 millimetri contro i 300 di questa volta. Anche allora si individuarono le criticità nei corsi d'acqua tombati. I fondi per il paese barbaricino dovevano servire per risolverle ma soltanto il 3 settembre sul sito della Sogesid, la società di ingegneria del ministero dell' Ambiente, è stata pubblicata la gara europea di 2,8 milioni che ha per oggetto 'Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel comune di Bitti'. Sul sito della Sogesid si legge: 'Il territorio di Bitti, attraversato dai torrenti Rio Giordano e Rio Cuccureddu, venne interessato nel novembre del 2013 da eventi alluvionali collegati al ciclone Cleopatra, che misero in luce la pericolosità idraulica della zona: in quell' occasione infatti fango e detriti vennero trascinati con forza nei canali tombati dei due corsi, travolgendo ed erodendo parte degli stessi e facendo defluire l' acqua anche in superficie lungo le strade, con rischi per le persone nonché danni alle abitazioni e alle cose'. Esattamente quanto accaduto sabato. Il bando prevedeva 'la realizzazione di opere idrauliche di difesa e sistemazione per limitare i fenomeni erosivi negli alvei a monte, la realizzazione di nuove opere idrauliche per la gestione di portate eccedenti (quali vasche di laminazione, scolmatori...), l' adeguamento e razionalizzazione delle canalizzazioni del centro abitato'. Un bando che arriva troppo tardi per salvare le tre vite travolte da 'fango e detriti', come nel 2013, quando si portarono via Giovanni Farre il cui corpo non è mai stato ritrovato.

Gravissimi ritardi e non solo per Bitti. Torniamo ai dati della Sardegna. I fondi stanziati dal 2010 fanno riferimento a cinque programmi, tutti utilizzati con percentuali bassissime.

L' accordo di programma 2010 aveva stanziato quasi 160 milioni, quelli erogati poco più di 42. I Patti per il Sud prevedevano più di 95 milioni, ma ne sono stati spesi solo 2,6.

Ancora peggio il Fondo erogazione che è stato utilizzato per appena 237mila euro rispetto ai 12,3 milioni stanziati. Poco meglio il Piano stralcio 2019 che prevedeva quasi 30 milioni: spesi solo 1,2. Ci sono, infine, i 123 milioni del Piano Aree Metropolitane, un progetto di 'Italiasicura', la struttura di missione della Presidenza del Consiglio, nata coi governi Renzi e Gentiloni e abrogata dal primo



governo Conte. Un grave errore, come abbiamo scritto più volte, perché era riuscita a sbloccare e accelerare moltissime opere. Quei 123 milioni erano destinati a Olbia, devastata nel 2013. Ma neanche i sei morti di allora hanno fatto accelerare i tempi dei lavori. Così è stato speso solo l' 1,5%, appena 1,8 milioni. E Olbia domenica se l' è vista brutta, quando la perturbazione dopo aver colpito la Barbagia si è diretta a nord. Per fortuna ha poi perso forza perchè sicuramente non avrebbe trovato le opere previste da anni e mai realizzate. Troppe resistenze, troppa burocrazia. Ma anche l' oggettiva impossibilità dei singoli Comuni, soprattutto quelli piccoli, ad affrontare interventi complessi. Oltretutto la difesa idrogeologica è un sistema che va oltre il territorio comunale e riguarda interi bacini. Toccherebbe alle Regioni, magari rimettendo in piedi la preziosa 'Italiasicura'.

RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONIO MARIA MIRA